



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. 209.139.2/2021

Allegati: 2

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID: 7855]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID: 7855]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Società Ambra Solare 13 S.r.l.
(ambrasolare13srl@legalmail.it)

Oggetto [ID: 7855] **GRAVINA DI PUGLIA (BA): Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrifotovoltaico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato "Loschiavo".**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 (PNIEC).

Proponente: Società Ambra Solare 13 S.r.l.

Richiesta di Integrazioni-art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

E.p.c.

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari
(mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

07/07/2022

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Direzione generale ABAP prot. n. 17881 del 12/05/2022, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006;

visto l'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

considerato, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR, al quale ultimo Ufficio di livello dirigenziale generale devono, pertanto, essere inoltrate tutte le ulteriori comunicazioni in merito alla procedura di cui trattasi;

considerato che a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, è stabilito che "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente direttore generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

considerato che con nota prot. n. 6181 del 31/05/2022 (Allegato 1) la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari** ha rilevato la necessità di acquisire della documentazione integrativa al progetto presentato da codesta Società Ambra Solare 13 S.r.l. e che il **Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 21828 del 09/06/2022 (Allegato 2), ha condiviso la necessità di integrare la documentazione archeologica presentata; al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa alla documentazione progettuale e al SIA, già presentati con l'istanza VIA:



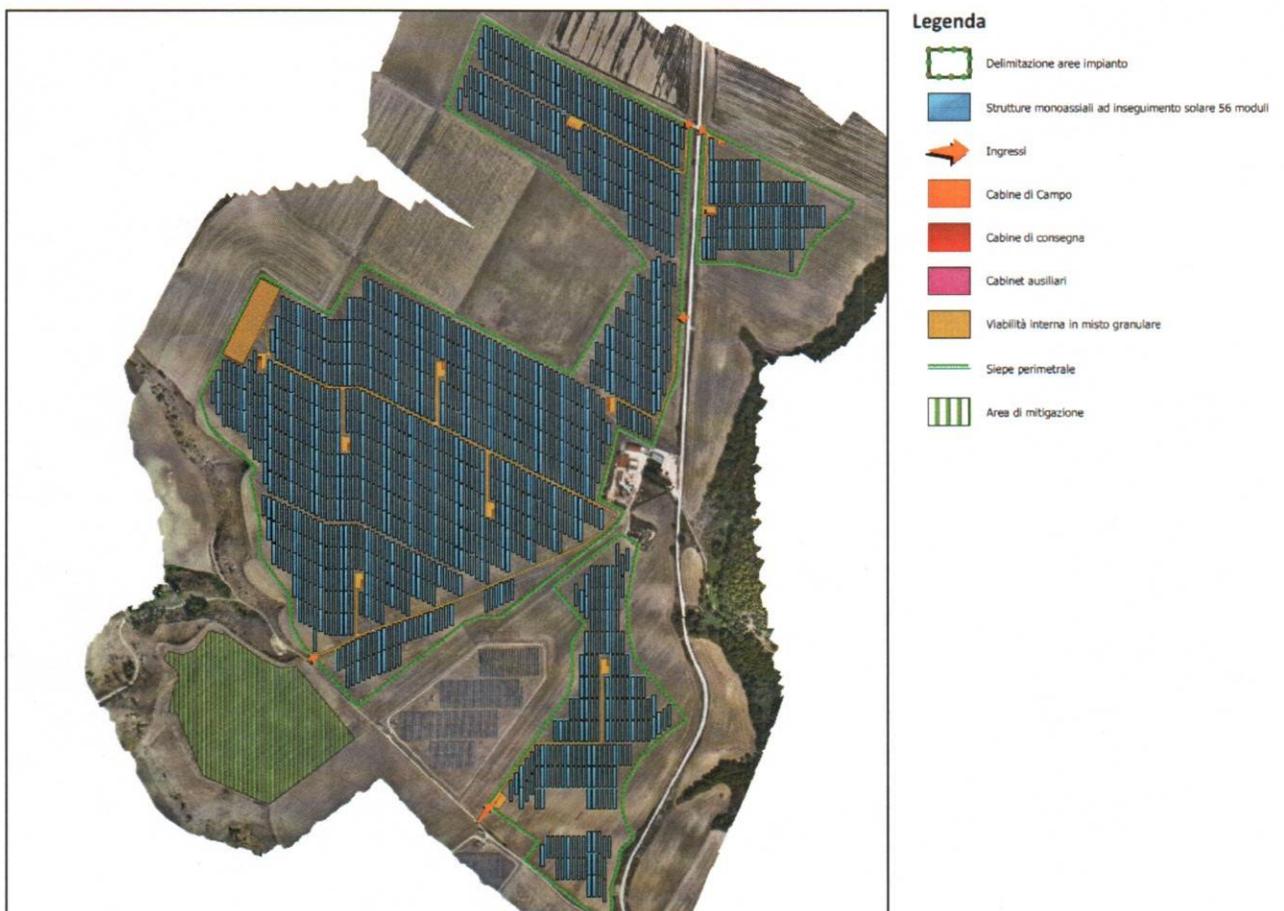
Aspetti paesaggistici.

1. Nella Relazione paesaggistica il proponente dichiara che *“Per ciò che concerne le aree o zone tutelate di cui al D. lgs. 42/04 non si evidenziano interferenze con il progetto in esame”*. Considerato che l’area dell’impianto agrifotovoltaico proposto lambisce un’area tutelata *ex lege* ai sensi dell’art. 142, co. 1 lett. c), del D. lgs. 42/2004 (Canale dell’Annunziata), come anche un’area di rispetto dei boschi (UCP), si chiede una cartografia di dettaglio che rappresenti l’area dell’impianto proposto, comprensiva della recinzione e delle opere di mitigazione previste, sovrapposta alle aree tutelate dal PPTR, beni paesaggistici e ulteriori contesti presenti in prossimità dell’impianto. Nel caso in cui si rilevi una interferenza, anche minima, del progetto proposto (comprensivo quindi delle recinzioni e delle opere di mitigazione) con beni paesaggistici e/o ulteriori contesti dovrà essere verificata la compatibilità dell’opera ivi ricadente con la relativa disciplina di tutela prevista dal PPTR.
2. Si ritengono non esaustive le fotosimulazioni prodotte quasi esclusivamente dalla strada San Domenico, che separa l’area ZPS di Bosco Difesa Grande dall’area di intervento. Si chiedono ulteriori fotosimulazioni dalle segnalazioni architettoniche/archeologiche, individuate quali UCP dal PPTR, presenti nell’area vasta di riferimento individuata, quali la Masseria Annunziata (posta a ca. 400 m dall’impianto), dallo Jazzo Staturo del Lepore e dalla Masseria Zingariello (a riprova di quanto rappresentato nelle Mappe di Intervisibilità Teorica). Inoltre, dalle MIT, riportate nel documento *“Valutazione degli impatti cumulativi”*, dovranno essere individuati i punti di ripresa dai quali sono visibili anche gli impianti esistenti e quelli autorizzati, presenti nell’ambito distanziale considerato (buffer di 3 Km). Le fotosimulazioni dovranno comprendere anche la sottostazione elettrica, dovranno essere realizzate con ottiche più vicine possibili a quanto percepito dall’occhio umano, in condizioni di piena visibilità, ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto e dovranno essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici dei punti di ripresa. A completamento, si chiedono fotosimulazioni dall’alto (da realizzare con drone), comprensive degli impianti esistenti e autorizzati.
3. Considerata la presenza di altri impianti fotovoltaici nell’area vasta di riferimento, ad integrazione della valutazione degli impatti cumulativi di cui al documento *“Valutazione degli impatti cumulativi”*, e con riferimento agli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, determinati sulla base dei criteri stabiliti con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici”*, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, si chiede che venga definito il valore dell’Indice di Pressione Cumulativa (IPC), determinato sulla base del *Criterio A. Impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici*, contenuta nel *V-Tema: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo*.



4. Considerato che nell'area di intervento risulta localizzato un altro impianto fotovoltaico identificato come F/255/08 della Società Falco Energia, denominato Masseria San Canio, autorizzato con determina n. 9 del 21/01/2011, ma non realizzato, si chiede di acquisire informazioni in merito alla validità dell'autorizzazione ovvero se la stessa sia stato oggetto di proroga dei termini di validità.

5. Nel Quadro Progettuale del SIA si riferisce: *"In particolare le aree interne alla recinzione che ospiteranno i moduli fotovoltaici saranno destinate alla coltivazione di essenze foraggere, come di seguito descritte, mentre le aree esterne alla recinzione dei Campi A-B-C e l'intero campo D verranno utilizzati come seminativi avvicendati dove il grano occupa un ruolo di primo piano nella vegetazione agraria che come nelle tradizioni tipiche della zona collinari, la superficie destinata a colture cerealicole viene sottoposta a delle rotazioni con leguminose, foraggere e non, per ammendare il terreno e non sottoporlo alla stanchezza del ringrano, attraverso anche l'adozione di tecniche di lavorazioni meno invasive per preservare il suolo (minimun tillage)".* Nelle tavole relative al layout di progetto, come anche nel SIA-Quadro Progettuale e nella Relazione Paesaggistica, non sono indicati i Campi A, B, C e D citati. Si chiede una cartografia nella quale sia chiara la suddivisione nei campi come sopra indicati. Qualora già presente nella documentazione trasmessa con l'istanza di VIA, si chiede di indicare il riferimento dell'elaborato.



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

6. Considerato che il progetto di cui trattasi è stato definito dal Proponente quale "Agrifotovoltaico" e che il 27/06/2022 il Ministero della transizione ecologica ha reso pubbliche le "Linee Guida in materia di Impianto Agri-voltaici" (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>), che descrivono "... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola", si chiede di produrre un documento in merito alla determinazione della conformità del progetto di cui trattasi ai "requisiti" e alle "caratteristiche" definite ai capitoli 2 e 3 delle suddette Linee Guida.
7. Si chiedono chiarimenti e rappresentazione delle modalità concrete di realizzazione, di conduzione e di sostenibilità economica nel medesimo termine di vita utile previsto per l'abbinato impianto fotovoltaico (con i relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) delle attività agricole previste.
8. Nella tavola "Layout d'insieme su ortofoto" - Elaborato grafico R.4 si rileva la presenza di un'area, esterna all'area dell'impianto fotovoltaico, indicata quale "Area di mitigazione" che non sembrerebbe essere stata descritta nella Relazione paesaggistica né nel SIA, dove invece viene indicata, quale mitigazione dell'impatto visivo, solo "una doppia barriera visiva di verde, dapprima con la messa a dimora di alberi lungo il margine della vicina provinciale e con la costituzione di siepi autoctone lungo la recinzione". La prima schermatura, costituita dalle alberature lungo la provinciale, non sembra sia stata rappresentata nei fotoinserti prodotti né nelle tavole relative alle opere di mitigazione. Si chiedono, pertanto, chiarimenti in merito all' "Area di mitigazione" rappresentata nella tavola R.4. Si chiede inoltre di approfondire il tema relativo alle misure di mitigazione visiva dell'impianto, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche del paesaggio rurale interessato dal progetto, caratterizzato da una trama agricola e da una matrice rurale tradizionale, considerato che la proposta di mitigazione dell'impatto visivo del progetto introduce elementi che probabilmente "nascondono" i pannelli fotovoltaici, ma rafforzano l'intrusione di opere estranee al contesto paesaggistico, snaturandone i luoghi.
9. **Aspetti archeologici.**
Si riporta di seguito quanto indicato in merito agli aspetti archeologici dal competente Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico con la nota allegata, che recepisce le richieste della competente Soprintendenza ABAP:
«La Soprintendenza comunica che il progetto in esame, stante l'ampiezza dell'intervento, comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo. L'area di intervento ricade infatti nell'Ambito dell'Alta Murgia, territorio caratterizzato da una densità



rilevante di presenze archeologiche, alcune delle quali interferenti con l'area di progetto, dovute alla lunga frequentazione antropica (dal Paleolitico all'età medievale) legata prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia e che ha dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse, le cui evidenze si trovano spesso localizzate lungo le vie di comunicazione. Nel territorio circostante è localizzato il più importante insediamento peuceta della Puglia, Botromagno, il sito di Ciccotto e diversi siti individuati a seguito di ricerche di superficie; a circa 3 km a nord del progetto è presente il percorso del tratturello Tolve Gravina n. 71 e, secondo l'ipotesi ricostruttiva di Alastair Small, è da collocare il tracciato della Via Appia.

L'Ufficio territoriale fa presente che, sebbene negli elaborati archeologici prodotti ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 sia definito un rischio medio per l'area in corrispondenza della fine del cavidotto e l'angolo NW della Stazione Utente, in quanto il buffer di rischio interferisce con il sito n. 23, e un rischio basso per tutte le restanti parti delle opere in progetto, e sia precisato «che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo», la Relazione archeologica presenta numerose carenze e imprecisioni che non consentono di valutare in modo circostanziato l'impatto del progetto. Ciò nonostante, considerata la «densità rilevante di presenze archeologiche» del territorio circostante, la Soprintendenza evince che l'impatto sull'area interessata dal progetto potrebbe essere di elevata entità. Le alterazioni potrebbero riguardare eventuali siti archeologici e la viabilità storica (vie secondarie, piste di antica origine e assi principali a lunga percorrenza).

Ciò premesso, questo Servizio concorda con la richiesta di integrazioni avanzata dalla Soprintendenza, in particolare:

“... rielaborazione delle Carte del rischio e potenziale archeologico.

Agli esiti della trasmissione della suddetta documentazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 lettere a), b) e c) del d.lgs. 50/2016 saranno richiesti prospezioni geofisiche (da definirsi sulla base di uno specifico progetto elaborato da soggetto con idonei requisiti, da perfezionarsi a seguito di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell'individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine) e saggi archeologici (da eseguirsi ad opera di ditta specializzata nel settore OS25, la collocazione ed estensione dei quali potranno essere definiti all'esito dei sopralluoghi congiunti sul posto e dell'analisi delle risultanze delle suddette prospezioni geofisiche)”.

La suddetta documentazione dovrà conformarsi alle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022), in base al quale sono definite per legge le fasi procedurali e conclusione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

Si specifica infine che, come specificato dalle predette linee guida al punto 5.1, «qualora dalla documentazione trasmessa nella fase prodromica, risulti la presunzione di un interesse archeologico nell'area prescelta per la realizzazione dell'opera il



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

soprintendente, entro il termine previsto, attiva la procedura di verifica preventiva di cui ai commi 8 e seguenti dell'art 25 del Codice dei contratti pubblici»: in tal caso, visto il combinato disposto degli art. 23 e 25 del medesimo Codice, la documentazione necessaria a valutare l'impatto del progetto sul patrimonio archeologico coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25.

Si richiede quindi di perfezionare al più presto con la Soprintendenza territorialmente competente l'accordo previsto dal co. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel citato D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della "Relazione archeologica definitiva" di cui al co. 9 del citato art. 25 (art. 8 D.P.C.M. 14 febbraio 2022) indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE)».

10. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte sulla base di quanto richiesto ai punti dal n. 1 al n. 9 della presente nota.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra chiesto.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Carmela Iannotti



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola



per IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DELLA DG ABAP
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA*



(*) Giusta Delega SS-PNRR prot. n. 1184 del 28/06/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari

Risposta al foglio n. 17881 del 12.05.2022

Ns prot. n. 5402 del 12.005.2022

M Servizio V – Tutela del Paesaggio
Direzione Generale Archeologia Belle Arti
e Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@
mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico
Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@
mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del Patrimonio
artistico, storico e architettonico
Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@
mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **Gravina in Puglia (BA)** – ID 7855 Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrifotovoltaico delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato "Loschiavo". Procedura di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.L.vo 152/2006 (PNIEC)
Richiedente: Società Ambra Solare 123 srl
Risultanze istruttorie.

Avendo verificata la documentazione presente sul portale <http://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8605/12684>, questa Soprintendenza, secondo quanto riportato nella Circolare 5/2010 e dalla Circolare 11/2011 e 18/2022, comunica le seguenti valutazioni.

Il progetto presentato è relativo ad un impianto da fonte rinnovabile fotovoltaica che interesserebbe un'area di circa 60,21 Ha lordi e prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto, della lunghezza complessiva di circa 3 km, che interesserà sia sedi stradali esistenti non asfaltate, sia terreni agricoli; un nuovo elettrodotto interno MT, della lunghezza complessiva di circa 6 km, che interesserà sia sedi stradali esistenti non asfaltate, sia terreni agricoli.

Il progetto prevede l'installazione di er la realizzazione di:

- 73.696 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 680 Wp cadauno, ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;
- n. 1.316 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) del tipo opportunamente ancorate al terreno di sedime mediante infissione semplice;
- 6.767 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno;
- n. 5 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico (saranno realizzati con idonee guide di scorrimento e saranno posati in opera idoneamente ancorati a pilastri di calcestruzzo armato);
- n. 10 cabine di campo;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

- n. 2 cabine di consegna;
- n. 3 cabine ausiliarie;
- un impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura SE TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore;
- una centrale di accumulo di parte dell'energia prodotta posta all'interno dell'area impianto.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. L'intervento non interessa direttamente aree dichiarate di notevole interesse pubblico.

1.1.b. L'intervento non interessa direttamente perimetri di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice. Infatti, il progetto si colloca in un'area libera a ridosso del canale dell'Annunziatella, iscritto nel registro delle acque pubbliche ai sensi del RD 15.05.1902, che delimita ad ovest l'area boscata di Difesa Grande.

1.1.c. In base al PPTR vigente l'intervento interessa in massima parte un'area libera inserita all'interno del Sito di rilevanza naturalistica Bosco Difesa Grande - IT 9120008.

Ai confini dell'area di intervento sono presenti ulteriori contesti paesaggistici come l'area di rispetto dei boschi.

La porzione dell'impianto denominata C è attraversata da un'area definita dal PPTR come UCP - Vincolo idrogeologico. Per tali aree l'art.43 delle NTA del PPTR sancisce che gli interventi "devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli".

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Non vi sono beni architettonici tutelati nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame.

1.2.b. Non sono in possesso di questa Soprintendenza elenchi che permettano di individuare beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

1.2.c. Non si è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali beni architettonici tutelati dalla pianificazione urbanistica vigente.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. Non vi sono beni archeologici tutelati nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. L'intervento si colloca sulle pendici di un declivio coltivato a grano, secondo la tradizione locale.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
 Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
 PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
 PEO: sabap-ba @beniculturali.it
 Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

Non sono previste opere di mitigazione particolare, a parte la realizzazione di una siepe sulla recinzione perimetrale, nonostante la Relazione Paesaggistica riporti "la mitigazione possibile nei confronti dell'effetto distesa, è rappresentata dall'interposizione di aree arborate, cespuglieti o filari di siepi opportunamente disposti in relazione ai punti di osservazione".

Nelle aree contermini sono presenti alcune aree individuate dal PPTR vigente come UCP:

UCP - aree Prati e pascoli naturali;

UCP - aree di rispetto boschi

UCP-strade a valenza paesaggistica.

Inoltre si segnalano le seguenti segnalazioni architettoniche individuate dal PPTR: a 400 m ca. Masseria Annunziata, a 1.1km dallo Jazzo Staturò del Lepore, a 1.2km ca. da Masseria Zingariello

2.1.b Lo studio dei fotoinserimenti è stato condotto esclusivamente lungo la strada San Domenico che separa l'area ZPS di Bosco Difesa Grande dall'area di intervento, mentre alcuni scatti fotografici sono stati ripresi dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica che si trovano nell'area dello studio degli impatti cumulativi definita in 3km.

Non risultano essere stati effettuati fotoinserimenti dalle segnalazioni di Masseria Annunziata, Jazzo Staturò del Lepore e Masseria Zingariello, poste come detto all'interno dell'area contermini di 3 km.

2.1.c Si sottolinea fin d'ora come nell'area di intervento sia già presente un impianto fotovoltaico, mentre un secondo è continuo all'area di intervento, e altri quattro campi sono presenti nell'area, tutti edificati tra il 2006 e il 2010.

Si ritiene necessario sottolineare inoltre che dall'analisi della documentazione presente sul portale si Puglia, e come anche riportato nell'elaborato relativo all'analisi degli impatti cumulativi presentato (cfr. Analisi_cumulativa_R_16) nell'area di intervento è stato già autorizzato un impianto fotovoltaico indicato con il codice F/255/08 della Società Falco Energia denominato Masseria San Canio con determina n.9 del 21 gennaio 2011).

L'intervento pertanto deve essere valutato sotto l'aspetto degli impatti cumulativi soprattutto relativamente alla presenza della SIC Bosco Difesa Grande, gravato anche dal vincolo paesaggistico di uso civico.

2.2. Beni architettonici

2.2.a Nell'area in esame non sono presenti beni tutelati architettonici.

2.3. Beni archeologici

2.3.a Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo stante l'ampiezza dell'intervento in progetto descritto in premessa.

2.3.b L'area di intervento ricade nell'Ambito dell'Alta Murgia che occupa la porzione nord-occidentale del vasto altopiano delle Murge, esteso dalla valle dell'Ofanto sino all'insellatura di Gioia del Colle e tra la Fossa Bradanica e le depressioni vallive che si adagiano verso la costa adriatica. Il paesaggio dell'Alta Murgia è costituito da lievi ondulazioni e avvallamenti, con fenomeni carsici superficiali rappresentati da doline e inghiottitoi. Sono numerosi, inoltre, i solchi erosivi (lame e gravine) che costituiscono un reticolo idrografico a carattere torrentizio, abbastanza denso che spesso arriva fino al mare.

La posizione intermedia tra il mare (Ionio e Adriatico) e l'entroterra, le condizioni climatiche favorevoli e la grande disponibilità di risorse vegetali e faunistiche, la conformazione geomorfologica, con rilievi a quote variabili tra 300 e 600 metri ca. sul livello del mare, che consente una grande visibilità sul territorio circostante e la presenza di naturali vie di comunicazione tra il Nord e il Sud della Puglia, tra l'entroterra e la costa, hanno favorito l'insediamento antropico, dalla preistoria al medioevo.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200

PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ba @beniculturali.it

Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

Le tracce della stratificazione insediativa caratterizzano il paesaggio dell'Alta Murgia: inghiottitoi e grotte frequentati nel Paleolitico, ampi insediamenti risalenti al Neolitico, all'età dei metalli, ad età ellenistica, romana e medievale. La lunga frequentazione antropica, legata prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, ha dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse. Tra le forme più evidenti sono i reticoli di muri a secco, i villaggi ipogei e le necropoli, le chiese rupestri e le cappelle rurali, le cisterne e le neviere, i trulli, le masserie e i cosiddetti jazz. Tali evidenze spesso sono collocate lungo le vie di comunicazione: lame e le gravine, antichi tratturi della transumanza, tracciati viari di età romana, che ricalcano spesso vie percorse dalla preistoria. Spesso tali testimonianze sono indicative di siti pluristratificati, molti dei quali ancora sepolti che emergono in occasione delle indagini archeologiche di superficie e degli scavi archeologici, condotti da università italiane ed estere, o dalla Soprintendenza, nell'ambito di interventi di archeologia preventiva.

L'area interessata dal progetto si inserisce perfettamente nel quadro generale delineato per il territorio dell'Alta Murgia, con una densità rilevante di presenze archeologiche, alcune delle quali interferenti con l'area di progetto.

Tra questi, in particolare, a 4,8 km ca. a Sud-Ovest del progetto, il sito vincolato di Botromagno, è uno degli insediamenti Peuceti più importanti della Puglia; frequentato nell'età del Bronzo e del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) è sede di un importante centro indigeno e a partire dal IV secolo a.C. è al centro di una di una fitta rete commerciale che collegava importanti città della Magna Grecia, come Taranto e Metaponto. In epoca romana diventa sede di una stazione militare posta sulla via Appia, con il nome di Silvium. A poca distanza da Botromagno, il sito neolitico e dell'età del Bronzo di Ciccotto (vincolato) testimonia l'ampia stratificazione insediativa dell'area. Tra le numerose segnalazioni, inoltre, frutto di ricerche sistematiche di superficie, citando solo quelle distanti dal progetto entro 1 km ca., ci sono i siti di S. Domenico (Età ellenistica, Small 2014, n. 23 della relazione archeologica, a 50 m ca. dal progetto); Lettieri (Età ellenistica, Small 2014, n. 15 della relazione archeologica), Masseria S. Canio (Età ellenistica, Small 2014, n. 16 della relazione archeologica); I Conchi (siti n. 17 e 22, a 750 mt, rispettivamente d'età ellenistica e d'età tardoromana della relazione archeologica); Fontana Fico (Età ellenistica, Small 2014, n. 18 della relazione archeologica).

Per quanto riguarda la via Appia, sono state formulate numerose ipotesi, che propongono una ricostruzione del percorso viario riconducibile fondamentalmente a tre itinerari: quello proposto da A. Small con un andamento quasi parallelo alla valle del Basentello si colloca a 3 km ca a Nord dal progetto); a 2,5 Km a Nord del le aree oggetto degli interventi in progetto inoltre è il percorso del tratturello Tolve Gravina, n. 71.

2.3.c. Negli elaborati di progetto prodotti ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016 (elaborati: Archeologia_Preventiva_D; GRAF_Archeologica_D_1; GRAF_Archeologica_D_2; GRAF_Archeologica_D_3; GRAF_Archeologica_D_4) il fattore del Rischio Archeologico è stato così riassunto (Allegato. A.4.4.- Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico):

RISCHIO MEDIO (in giallo) per l'area in corrispondenza della fine del cavidotto e l'angolo NW della Stazione Utente, in quanto il buffer di rischio interferisce con il sito n. 23.

RISCHIO BASSO (in verde) per tutte le restanti parti delle opere in progetto.

“Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo”.

Ciò premesso, si fa presente che lo studio e il confronto delle foto aeree storiche e recenti, è risultato condizionato dall'orografia del territorio e dalla presenza di vegetazione spontanea che oblitera a livello superficiale gran parte delle aree interessate e si segnalano alcune carenze e imprecisioni nella relazione archeologica:

- l'analisi della viabilità antica non è esaustiva: vengono presi in considerazione e riportati su carta solo i percorsi tratturali; viene nominata la via Appia ma non indicata negli elaborati cartografici; non vengono analizzate né riportate su carta le ulteriori ipotesi di percorsi alternativi della via Appia e/o di ipotesi di viabilità secondaria.



- per quanto riguarda i criteri di attribuzione di rischio, vengono citati quelli indicati nell'allegato n.3 della circolare DGA Mibact 1/2016, ma non è chiaro come siano stati effettivamente applicati allo studio archeologico, in quanto in relazione sono anche indicati differenti criteri;
- non sono chiari i criteri utilizzati per la valutazione del potenziale archeologico che non è riportata negli elaborati cartografici; in relazione, anche se l'area ricade in una zona ricca di segnalazioni bibliografiche pregresse non viene indicata chiaramente una valutazione del potenziale; si fa riferimento al sito n. 67 (Venusia) che non è presente sulla carta né nell'elenco dei siti noti (e che evidentemente si trova in un'area diversa da quella del progetto).
- per quanto riguarda le ricognizioni archeologiche, per le quali si dichiara lo svolgimento nel mese 2021, non è specificato il numero dei giorni e degli operatori impiegati, non sono indicate negli elaborati cartografici Unità di Ricognizione né eventuali UT, per le quali mancano schede esaustive, mentre la documentazione fotografica non è chiaramente riferibile alle aree individuate sul campo. Inoltre, a fronte della dichiarazione di alcun riscontro di materiale sul campo, in relazione è indicata l'UT1, che non è chiaro a quali ritrovamenti si riferisca e in quale zona sia collocata;
- per quanto riguarda l'area della "futura sottostazione elettrica di smistamento", indicata come edificata/inaccessibile con visibilità nulla/bassa, non ci sono foto che documentino lo stato dei luoghi. Inoltre, per quest'area, data l'impossibilità di accesso e la vicinanza al sito bibliografico n. 23, il rischio da attribuire (secondo l'allegato n. 3, circolare DGA Mibact 1/2016) non è basso, ma medio.

Dalla documentazione trasmessa, si evince che nell'area buffer di 5 km intorno al progetto, sono stati individuati 52 siti bibliografici di cui almeno 4 sono quelli limitrofi al progetto (sebbene nelle schede bibliografiche non sia indicata né la distanza dal progetto né il grado di rischio rispetto agli interventi in progetto). I seguenti, sono i siti più prossimi alle aree d'intervento, individuate nel corso delle ricognizioni sistematiche condotte dalla missione canadese del prof. A. Small: si tratta delle aree di frammenti d'età ellenistica di San Domenico (sito n. 23, nell'area buffer del campo fotovoltaico B) di Masseria S. Canio (sito n. 16, a 200 mt) e dei I Conchi (sito n. 17, a 750 mt) e di quella d'età tardoromana di Pescarella di Polino (sito n. 22, a 750 mt); Lettieri (sito n. 15, a ca. 1 km); Fontana Fico (n. 18, a ca. 800 m).

Dalla georeferenziazione delle carte si evince che l'impianto sarà visibile dai suddetti siti e da masseria Zingariello, Masseria Annunziata e dallo jazzo Staturo del Lepore

- 2.3.d. Da tale quadro si evince che l'impatto sull'area interessata dal progetto potrebbe essere di elevata entità. Le alterazioni riguarderanno eventuali siti archeologici e la viabilità storica (vie secondarie, piste di antica origine e assi principali a lunga percorrenza)

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

3.1 Beni paesaggistici

Come prescritto dalla circolare 19 del 21.03.2022 questa Soprintendenza comunica che considerando le tutele paesaggistiche presenti nell'area di intervento ai sensi del PPTR vigente, ritiene il livello degli elaborati progettuali non adeguato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in quanto non risulta presente la documentazione progettuale relativa agli interventi di mitigazione, citati nella Relazione Paesaggistica, ma non presente nella documentazione progettuale esaminata. Pertanto, si ritiene insufficiente la documentazione presentata e si ritiene necessaria ulteriore documentazione:

- documentazione progettuale delle opere di mitigazione previste;
- documentazione fotografica e fotoinserti dell'impianto dalle segnalazioni architettoniche presenti nell'area contermini.

3.2 Beni archeologici

Per quanto attiene gli aspetti archeologici criticità sopracitate nella documentazione archeologica non consentono di valutare in modo circostanziato l'impatto di progetto.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
 Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
 PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
 PEO: sabap-ba @beniculturali.it
 Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

Viste le difformità, le incongruenze e le carenze riscontrate nella valutazione del rischio e del potenziale archeologico, e tenuto conto che la revisione delle suddette valutazioni comportano di conseguenza un aggiornamento della carta del rischio e del potenziale archeologico, gli elaborati di progetto dovranno essere rielaborati secondo quanto previsto dalla circolare della DGA del MIBACT 1/2016, Allegato 3, secondo la quale il grado di potenziale archeologico è indeterminabile e il rischio è medio nel caso in cui: “esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l’entità; le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).

Nello specifico si richiede quanto segue:

- rielaborazione- delle carte del rischio e potenziale archeologico.

Agli esiti della trasmissione della suddetta documentazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 lettere a), b) e c) del d.lgs. 50/2016 saranno richiesti prospezioni geofisiche (da definirsi sulla base di uno specifico progetto elaborato da soggetto con idonei requisiti, da perfezionarsi a seguito di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell’individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine) e saggi archeologici (da eseguirsi ad opera di ditta specializzata nel settore OS25, la collocazione ed estensione dei quali potranno essere definiti all’esito dei sopralluoghi congiunti sul posto e dell’analisi delle risultanze delle suddette prospezioni geofisiche).

Questo Ufficio rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Soprintendente
arch. Giovanna CACUDI*

Responsabile del procedimento
arch. Mara Carcavallo

Responsabile tutela archeologica
dott.ssa Caterina Annese

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l’Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Al

Servizio V - Tutela del Paesaggio
NDG

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Oggetto:

[ID_VIP: 7855] GRAVINA DI PUGLIA (BA). Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrifotovoltaico delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato "Loschiavo".

Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 (PNIEC)

Proponente: Società Ambra Solare S.r.l.

Contributo istruttorio.

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 17881 del 12/05/2022, considerata la richiesta di integrazioni avanzata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 6181 del 31/05/2022 (ns. 20629 del 31/05/2022), per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame prevede la costruzione di un impianto da fonte rinnovabile fotovoltaica da realizzarsi su un'area di circa 60,21 Ha e la realizzazione di un nuovo elettrodotto, della lunghezza complessiva di circa 3 km, che interesserà sia sedi stradali esistenti non asfaltate, sia terreni agricoli; un nuovo elettrodotto interno MT, della lunghezza complessiva di circa 6 km, che interesserà sia sedi stradali esistenti non asfaltate, sia terreni agricoli. In particolare, il progetto prevede l'installazione e la realizzazione di:

- 73.696 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 680 Wp cadauno, ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;
- 1.316 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) del tipo opportunamente ancorate al terreno di sedime mediante infissione semplice;
- 6.767 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno;
- n. 5 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico (saranno realizzati con idonee guide di scorrimento e saranno posati in opera idoneamente ancorati a pilastri di calcestruzzo armato);
- n. 10 cabine di campo; MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|31/05/2022|0020629-A| [34.43.01/28.182/2019]
- n. 2 cabine di consegna;
- n. 3 cabine ausiliarie;
- un impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura SE TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore;
- una centrale di accumulo di parte dell'energia prodotta

La Soprintendenza comunica che il progetto in esame, stante l'ampiezza dell'intervento, comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo. L'area di intervento ricade infatti nell'Ambito dell'Alta Murgia, territorio caratterizzato da una densità rilevante di presenze archeologiche, alcune delle quali interferenti con l'area di progetto, dovute alla lunga frequentazione antropica (dal Paleolitico all'età medievale) legata prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia e che ha dato vita a forme di



organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse, le cui evidenze si trovano spesso localizzate lungo le vie di comunicazione. Nel territorio circostante è localizzato il più importante insediamento peuceta della Puglia, Botromagno, il sito di Ciccotto e diversi siti individuati a seguito di ricerche di superficie; a circa 3 km a nord del progetto è presente il percorso del tratturello Tolve Gravina n. 71 e, secondo l'ipotesi ricostruttiva di Alastair Small, è da collocare il tracciato della Via Appia.

L'Ufficio territoriale fa presente che, sebbene negli elaborati archeologici prodotti ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 sia definito un rischio medio per l'area in corrispondenza della fine del cavidotto e l'angolo NW della Stazione Utente, in quanto il buffer di rischio interferisce con il sito n. 23, e un rischio basso per tutte le restanti parti delle opere in progetto, e sia precisato «*che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo*», la Relazione archeologica presenta numerose carenze e imprecisioni che non consentono di valutare in modo circostanziato l'impatto del progetto. Ciò nonostante, considerata la «*densità rilevante di presenze archeologiche*» del territorio circostante, la Soprintendenza evince che l'impatto sull'area interessata dal progetto potrebbe essere di elevata entità. Le alterazioni potrebbero riguardare eventuali siti archeologici e la viabilità storica (vie secondarie, piste di antica origine e assi principali a lunga percorrenza).

Ciò premesso, **questo Servizio concorda con la richiesta di integrazioni avanzata dalla Soprintendenza, in particolare:**

- *«rielaborazione delle Carte del rischio e potenziale archeologico. Agli esiti della trasmissione della suddetta documentazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 lettere a), b) e c) del d.lgs. 50/2016 saranno richiesti prospezioni geofisiche (da definirsi sulla base di uno specifico progetto elaborato da soggetto con idonei requisiti, da perfezionarsi a seguito di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell'individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine) e saggi archeologici (da eseguirsi ad opera di ditta specializzata nel settore OS25, la collocazione ed estensione dei quali potranno essere definiti all'esito dei sopralluoghi congiunti sul posto e dell'analisi delle risultanze delle suddette prospezioni geofisiche)».*

La suddetta documentazione dovrà conformarsi alle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022), in base al quale sono definite per legge le fasi procedurali e conclusione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

Si specifica infine che, come specificato dalle predette linee guida al punto 5.1, «*qualora dalla documentazione trasmessa nella fase prodromica, risulti la presunzione di un interesse archeologico nell'area prescelta per la realizzazione dell'opera il soprintendente, entro il termine previsto, attiva la procedura di verifica preventiva di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici*»: in tal caso, visto il combinato disposto degli art. 23 e 25 del medesimo Codice, la documentazione necessaria a valutare l'impatto del progetto sul patrimonio archeologico coincide con la “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del citato art. 25.

Si richiede quindi di perfezionare al più presto con la Soprintendenza territorialmente competente l'accordo previsto dal co. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel citato D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della “Relazione archeologica definitiva” di cui al co. 9 del citato art. 25 (art. 8 D.P.C.M. 14 febbraio 2022) indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE)



del D.lgs. 50/2016. All'interno di tale accordo sarà possibile definire il Piano operativo. Tale Piano deve indicare, sulla base dei dati raccolti nel corso delle indagini prodromiche indirette descritte nel co. 1, la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo) finalizzate a conseguire la conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera necessaria per ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.

L'esito della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016.

Il Responsabile dell'istruttoria
Dott. Sabrina Corarze
(sabrina.corarze@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II
Dott. Elena Calandra

